

## Fondo perduto, professioni unite contro l'esclusione

Liberi professionisti uniti contro lo stop al fondo perduto. La norma contenuta nella bozza del dl Rilancio che preclude l'accesso ai finanziamenti pubblici agli iscritti alle casse private (si veda *ItaliaOggi* del 19 maggio) ha sollevato molte polemiche tra le associazioni di categoria. In una nota firmata da 23 ordini professionali e diffusa ieri si lamenta una «inaccettabile e continua discriminazione nei nostri confronti», come si può leggere nel comunicato congiunto Cup-Rpt firmato dai vari consiglio nazionali. «Gli ordini e i collegi ai quali sono iscritti oltre 2,3 milioni di professionisti denunciano con forza l'esclusione dalla norma che disciplina il contributo a fondo perduto a favore degli autonomi e delle imprese che nel mese di aprile 2020 abbiano registrato un calo superiore a un terzo del fatturato rispetto allo stesso mese del 2019». La protesta non riguarda solo l'esclusione dai contributi a fondo perduto. «Avevamo già denunciato la disparità di trattamento riservatoci dal dl Cura Italia», è scritto nella nota. Cup e Rpt fanno riferimento alla questione delle indennità di 600 euro previste per il mese di marzo dal Cura Italia. A differenza delle partite Iva iscritte all'Inps, i liberi professionisti hanno infatti dei limiti di reddito per fruire dell'agevolazione (35 mila euro nel caso di limitazione dell'attività professionale provocata dal Covid, 50.000 nel caso di calo del fatturato di 1/3). Oltre ai consigli nazionali, anche i sindacati di categoria hanno criticato l'esclusione dai contributi. Così come gli ordini, otto sigle sindacali rappresentative dei commercialisti hanno presentato la loro protesta in un comunicato redatto ieri. «Non chiediamo scoriatoie o privilegi», è scritto nella nota. «Al contrario, ci aspettiamo di essere trattati come tutti gli imprenditori ed i lavoratori autonomi del nostro Paese. Non possiamo comprendere perché, anche in presenza di rilevanti cali di fatturato, ci si debba escludere dal contributo a fondo perduto». Critiche anche dall'Associazione italiana giovani avvocati: «L'esclusione dall'accesso ai contributi a fondo perduto configurerebbe una grave disparità di trattamento rispetto ad altre categorie professionali; non si comprende per quale ragione il governo abbia deciso di ignorare tanti liberi professionisti, già fortemente danneggiati dalla crisi in corso» le parole del presidente Aiga Antonio De Angelis.

*Michele Damiani*

© Riproduzione riservata

